

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-04-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	10/04/2017	9	Incendio all'auto di un perito, le indagini <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	10/04/2017	11	Fiamme nel negozio di sartoria <i>Antonio Casapulla</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	10/04/2017	4	In fiamme la Opel del sindaco di Alife <i>Antonio Casapulla</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	10/04/2017	6	Bilancio, De Magistris sfida il governo: Gentiloni sblocchi i nostri 80 milioni di euro = Bilancio, Dema `sfida` il Governo <i>Redazione</i>	5
MATTINO NAPOLI	10/04/2017	19	Intervista a Antonio De Iesu - Vigilare non basta servono più difese <i>Paolo Barbuto</i>	7
MATTINO NAPOLI	10/04/2017	22	Fondi, Dema sfida il governo E la Valente attacca il Pd = Dema al premier Fateci spendere i nostri soldi <i>Luigi Roano</i>	9
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	10/04/2017	12	Incendio domato Plauso all'Arma <i>S.s.</i>	11
ROMA	10/04/2017	6	A fuoco l'auto del sindaco poco prima del voto sul dissesto <i>Redazione</i>	12
ROMA	10/04/2017	8	Sos di de Magistris a Gentiloni: ci faccia spendere i soldi bloccati <i>Michele Paoletti</i>	13
ROMA	10/04/2017	13	Via Crucis per la legalità In tanti alla processione della chiesa di San Mauro <i>Otello Salice</i>	15
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	10/04/2017	2	Scarpe comode, zaino leggero Si passeggia <i>Alessandra Caligiuri</i>	16
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	10/04/2017	9	Tutta la settimana nella penitenza Martedì? Pasquetta <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	10/04/2017	16	Pensionato scomparso, ritrovata la vettura = Pensionato sparito nel nulla trovati i pantaloni nell'auto <i>Giovanni Pastore</i>	19
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	10/04/2017	16	Pensionato scomparso, ritrovata la vettura = Pensionato sparito nel nulla trovati i pantaloni nell'auto <i>Giovanni Pastore</i>	20
GAZZETTA DI BARI	10/04/2017	25	Cade col parapendio ferito 45enne di Capurso = Cade col parapendio, ferito <i>Redazione</i>	21
MATTINO CASERTA	10/04/2017	19	I residenti: non sappiamo cosa brucia, abbiamo paura = Non sappiamo cosa brucia quell'area va subito bonificata <i>Fabrizio Arnone</i>	22
MATTINO CASERTA	10/04/2017	19	Macrico, la sfida dei piromani = Fiamme al Macrico, i piromani tornano a colpire <i>Mary Liguori</i>	23
MATTINO CASERTA	10/04/2017	19	A fine marzo a fuoco l'ex archivio <i>Redazione</i>	25
MATTINO CASERTA	10/04/2017	21	Attentato al sindaco, l'ombra della politica = A fuoco l'auto del sindaco, la pista politica <i>Roberta Muzio</i>	26
MATTINO CASERTA	10/04/2017	21	Scoppia bombola tragedia sfiorata danni alla casa = Scoppia bombola tragedia sfiorata <i>Claudio Lombardi</i>	28
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	10/04/2017	15	Sp 211, la Provincia deve intervenire <i>Antonio Corrado</i>	29
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	10/04/2017	18	Attentato al sindaco, gli indagati si difendono: Siamo estranei <i>Nazareno Dinoi</i>	30
napolitime.it	09/04/2017	1	Roma, Milano e Torino rischiano la bancarotta. Napoli con de Magistris chiede al Governo di togliere il pignoramento alle casse comunali: consentiteci di spendere i 500 milioni che abbiamo <i>Redazione</i>	31

**Prime risultanze investigative dopo l'interrogatorio del proprietario del Fuoristrada dato alle fiamme in via Pontillo
Incendio all'auto di un perito, le indagini***[Redazione]*

Prime risultanze investigative dopo l'interrogatorio del proprietario del Fuoristrada dato alle fiamme in via Pontillo
Incendio all'auto di un perito, le indagini SAN NICOLA LA STRADA (de) - Stando a quanto trapela dalle primissime indagini in seguito all'incendio dell'auto di un perito assicurativo in via Pontillo, a quanto pare, l'uomo non ha negato alcuni dubbi. In particolare, in seguito all'interrogatorio della vittima del gesto criminale che si è registrato qualche giorno fa, nella prima periferia di Casagiove, i carabinieri della locale stazione, che agli ordini del comandante Antonio Coppola stanno seguendo le indagini del caso, stanno stringendo il cerchio intorno ad alcuni punti specifici. Non si esclude, infatti, che il gesto intimidatorio sia legato alla vita professionale del perito, che, secondo quanto trapela dalla prima attività investigativa, ha ammesso di essere stato impegnato nelle ultime settimane, su aspetti importanti che riguardano appunto il proprio lavoro. Ma gli inquirenti, che comunque stanno indagando anche su tale ipotesi, non escludono nemmeno che i fatti siano legati alla vita privata dell'uomo, che, su questo fronte, ha però negato ogni possibile atto intimidatorio che sia venuto prima o dopo l'incendio al suo Fuoristrada. I fatti, comunque, restano al vaglio degli inquirenti ed il fascicolo potrebbe passare in procura già nei prossimi giorni.;& RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio all'auto di un perito, le indagini

Fiamme nel negozio di sartoria

Ingenti i danni, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Indagini affidate ai carabinieri

[Antonio Casapulla]

L'incendio si è sviluppato nella notte tra sabato e ieri all'interno di 'Mani di Fata' in via Guglielmo Marconi Fiamme nel negozio di sartori Ingenti i danni, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Indagini affidate ai carabinieri a di Antonio Casapulla PARETE - E' stato con molta probabilità un corto circuito a provocare le fiamme che si sono sviluppate nel negozio "Mani di Fata" in via Guglielmo Marconi a Parete. Le fiamme si sono sviluppate nella notte tra sabato e ieri e sul posto per avere ragione dell'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco di Aversa. A notare del fumo nero fuoriuscire dalla serranda chiusa del negozio sono stati alcuni residenti che successivamente hanno dato l'allarme. Giunti sul posto i caschi rossi per portare a termine l'intervento hanno dovuto prima recidere i lucchetti che fissavano la struttura e poi una volta all'interno hanno provveduto a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza il locale che al termine dell'intervento è stato posto sotto sequestro per evitare pericoli. Solo il personale autorizzato a portare a termine i necessari interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza infatti sono stati abilitati a portare a termine i necessari lavori. Del caso si sono occupati i militari dell'Arma della stazione di Parete coordinati dal maresciallo Vincenzo Pulicani. Il danno provocato dall'incendio è ingente visto che le parti danneggiate dalle fiamme sono molteplici. Solo oggi comunque sarà possibile avere un quadro maggiormente chiaro della situazione con l'arrivo sul posto dei tecnici e degli operai della ditta a cui i gestori del negozio si sono affidati per portare a termine i necessari ripristini. In attesa del deposito della relazione da parte dei vigili del fuoco della città normanna la causa maggiormente accreditata come all'origine dell'incendio è quella di un guasto all'impianto elettrico da cui potrebbe essersi sprigionata qualche fiamma che si è poi propagata al resto del locale. O RIPRODUZIONE RISERVATA I caschi rossi prima di entrare hanno dovuto recidere i lucchetti Alla base del rogo potrebbe esserci un corto circuito all'impianto elettrico -tit_org-

In fiamme la Opel del sindaco di Alife

[Antonio Casapulla]

La vettura è intestata alla sorella di Salvatore Cirioli, ma è utilizzata quotidianamente dal primo cittadino. In fiamme la Opel del sindaco di Alife. È stato distrutto anche un altro veicolo nel parcheggio delle Poste: è di un negoziante di Antonio Casapulla. ALIFE - Doppio raid incendiario portato a termine nella notte tra sabato e ieri, distrutte due autovetture. Il primo incendio a Porta Napoli, ha riguardato un'Opel Meriva intestata alla sorella del sindaco Salvatore Cirioli ma in realtà utilizzata quotidianamente proprio dal primo cittadino. Il secondo raid invece, portato a termine nel parcheggio dell'ufficio postale in via Anfiteatro, ha distrutto la vettura di un negoziante del posto, Camillo Giammatteo, una Fiat 500 L. Sul posto in entrambi i casi sono giunti i vigili del fuoco. Del caso si stanno occupando i carabinieri della Compagnia di Piedimonte Matese coordinati dal maggiore Giovanni Falso. Gli investigatori non escludono che a portare a termine i due raid incendiari sia stata la stessa mano ma al momento non sono stati riscontrati elementi che possano collegare gli episodi. Pochi dubbi da parte dei vigili del fuoco: le due automobili sono state date alle fiamme di proposito. Non si sarebbe infatti trattato di guasti o corto circuito elettrico. Unica similitudine tra i due episodi pare essere quello delle modalità di innesco delle fiamme, partito dall'esterno del vano motore per poi estendersi a tutta la parte anteriore delle vetture. Il sindaco nei giorni scorsi aveva preso una dura posizione nei confronti dell'argomento poi approvato, ieri, in consiglio comunale, si dissesto finanziario dell'ente locale. Aveva annunciato, il primo cittadino, nel corso di una conferenza stampa tenuta giovedì scorso, che caso di mancata approvazione della decisione di presa d'atto del crac finanziario si sarebbe dimesso. Lo stesso sindaco aveva poi fatto accenno ad un distinguo tra chi avrebbe votato a favore del dissesto e chi invece avrebbe votato contro, etichettando questi ultimi come "chi vuole continuare a delinquere, perché negli ultimi anni si sono perpetrati in questo ente tutti i reati possibili e immaginabili". Nessun accenno alla RICOSTRUZIONE. Gli investigatori non escludono che a portare a termine i due raid sia stata la stessa mano, ma non ci sono conferme dirette all'inchiesta che vede tra gli indagati anche l'ex sindaco di Alife Giuseppe Avecone, posto prima cariere e successivamente scarcerato. Avecone è indagato per corruzione per un atto contrario ai propri doveri d'ufficio in relazione ai lavori per la realizzazione del polo museale di Alife. particolare, stando al gip del tribunale di Napoli che finì l'ordinanza, al centro dell'ipotizzata vicenda comitativa che vede l'ex sindaco indagato in concorso con Guglielmo La Regina, Francesco La Regina e Giancarlo Migliore, Giuseppe Cristiani, Raffaele Zoccolillo, Domenicantonio Ranauro, Carlo Coppola, Alessandro Albano, Pasquale Sommesse e Antonio Sommesse. Per il gip, l'ex sindaco avrebbe accettato la somma di 15 mila euro "in cambio della garanzia della aggiudicazione della gara per la progettazione al Rtp Archicons - Migliore Stass e della gara dei lavori relativi alla realizzazione del LA VICENDA museo archeologico di Alife, alla Ati Thermoimpianti diretta da Giuseppe Cristiani, ed alla Lidero, di fatto amministrata da Raffaele Zoccolillo". **RIPRODUZIONE RISERVATA** // numero uno del Municipio, nei giorni scorsi, aveva assunto posizioni dure sui conti dell'Ente. L'auto del sindaco Cirioli (nel riquadro) distrutta dalle fiamme -tit_org-

A PAGINA 6 Il sindaco: "In giunta comunale l'abbiamo approvato ad un passo dal baratro, ma ora Gentiloni sblocchi il debito di 80 milioni"

Bilancio, De Magistris sfida il governo: Gentiloni sblocchi i nostri 80 milioni di euro = Bilancio, Dema `sfida` il Governo

[Redazione]

NAPOLI Bilancio, De Magistris sfida il governo: Gentiloni sblocchi i nostri 80 milioni di euro Il sindaco: "In giunta comunale l'abbiamo approvato ad un passo dal baratro, ma ora Gentiloni sblocchi il debito di 80 milioni Bilancio, Dema il Govemc Ppr in Cìttñ Mpfrrnnltniñ TÌYHYÌÌ ò ' ÎWHÏPYPIÏÏO i A ri^riiñ ÌPCi é V1 11 UfJfJUIW Èè Lii JIHI é é JUU HHHUIHi li. i '.I HjLinL IWh. il ' è è NAPOLI (Gianluca Rocca) - Il sindaco De Magistris toma ad attaccare il governo e questa volta lo fa nella doppia veste di sindaco di Napoli e sindaco Metropolitano. Terna centrale: il Bilancio. Per quanto riguarda la Città Metropolitana i soldi ci sono (avanzo di cassa da 500 milioni di euro), ma non si possono spendere a causa dei vincoli di Bilancio. Qui il sindaco toma 'ribelle' e dice di essere pronto a fare il disobbediente: seguendo i dettami della Costituzione userà comunque i soldi a disposizione, per finanziare un mega intervento di protezione civile. "Faremo il più grande piano di messa in sicurezza di scuole, strade, ambiente e territorio che l'area metropolitana di Napoli abbia mai realizzato dal dopo terremoto del 1980". E qui la domanda è un'altra: saranno d'accordo con questa linea quelli del Pd? Reggeranno le larghe intese? La situazione al Comune di Napoli invece appare più delicata. Il Bilancio è stato approvato pochi giorni fa dalla giunta, al termine di una lunga maratona notturna, e in questi giorni sarebbe dovuto approvare in consiglio comunale per il via libero definitivo (ma non c'è stata ancora la convocazione, forse a causa di qualche mal di pancia interno alla maggioranza). Il sindaco di Napoli chiede lo sblocco di quegli 80 milioni di euro (debiti per il post terremoto: risalenti a 30 anni fa) che hanno portato al blocco del conto corrente del Comune. "Non so come siamo comunque riusciti a pagare gli stipendi" dice De Magistris. E dice tante altre cose. In una lunga lettera aperta indirizzata al governo e al presidente del consiglio Gentiloni: "Il sindaco di Milano chiesto al presidente Gentiloni di intervenire immediatamente per salvare le città metropolitane di Milano, Roma e Torino che non riescono ad approvare il bilancio. Il Governo è già intervenuto in questi giorni per evitare il dissesto di quelle città prorogando il termine per il bilancio al 30 giugno. Ma non è sufficiente, hanno bisogno di soldi. L'area metropolitana milanese. capitale della finanza, rischia di fallire, non garantire più il trasporto pubblico, forse non pagare gli stipendi. Il governo si accinge, quindi, a varare l'ennesima legge speciale per Roma e Milano. Ancora soldi. Noi in Città Metropolitana, grazie al lavoro immane che ho fatto con i dipendenti tutti e con il consiglio metropolitano, abbiamo approvato il bilancio il 31 gennaio. E siccome in questi due anni abbiamo fatto un lavoro enorme di risanamento ed efficientamento abbiamo anche un avanzo libero di oltre 500 milioni che potremmo spendere. Ma governo e parlamento ci dicono che non possiamo utilizzare il denaro per i vincoli di bilancio. Ieri il presidente Gentiloni ha annunciato 1 miliardo di euro per le zone terremotate e il progetto casa Italia con cantieri pilota per mettere in sicurezza il paese. Caro Presidente, in città metropolitana non ti chiediamo un euro che sia uno, ma solo di consentirci di spendere i 500 milioni che noi ci siamo trovati con capacità e caparbietà. Faremo un grande piano di messa in sicurezza e lo faremo con le mani pulite. E comunque se malauguratamente non ci autorizzate - perché ci vuole una norma, piccola e semplice, senza soldi - noi li spenderemo lo stesso, con atti di obbedienza costituzionale: mettere in sicurezza il territorio è prevenzione, come insegna la protezione civile. Ci prenderemo questa responsabilità: la Costituzione viene prima delle leggi ordinarie e dei politicanti incapaci o in mala fede. Ci sono -,,, ò,.,., - le città in piano di riequilibrio, come Napoli e tante altre, che stanno finanziaria mente in enorme difficoltà, vivono per capacità di resistenza quasi eroica. Il nostro Comune, ad esempio, ha approvato in giunta il bilancio a pochi minuti dal termine ultimo: in zona cesarini, ad un passo dal baratro, E stata un'impresa acrobatica. Per Napoli avete sforbiciato altri 15 milioni netti nonostante avevate più volte promesso mai più tagli ai Comuni; in 6 anni ci avete tagliato quasi un miliardo. 11 Comune di Napoli lia il conto bloccato per circa 80

milioni di euro da Natale scorso per un pignoramento derivato da un commissariamento post terremoto 1980! Un debito quasi integrale dello Stato. Il Governo doveva intervenire per far togliere il pignoramento. Non lo ha fatto. Bastava un segnale. Non è arrivato. Ci hanno tenuto con le loro braccia forti e potenti sott'acqua per vedere forse quanto riuscivamo a resistere in apnea. Abbiamo resistito anche questa volta. Ma che ingiustizia ennesima! Ora si daranno soldi a Roma, Milano e Torino. Questa è l'Italia giusta e solidale che volete? Da noi la pazienza per le ingiustizie è terminata. Il Governo dimostri in questi giorni - c'è da approvare anche il decreto enti locali - che non esiste l'Italia di serie A e di serie B, che non ci sono i raccomandati e gli sfigati, che non ci sono i protetti politicamente e i senza santi in Paradiso. Noi non vogliamo le leggi speciali come vi chiedono quelli che le hanno già avute. Noi non vogliamo privilegi. Noi che amministriamo senza soldi, ma in autonomia e con tanta onestà, vi chiediamo il giusto - per non andare in agonia per colpa di uno Stato ingiusto e iniquo -, quello che ci spetta da tempo e voi lo sapete. Attendiamo con speranza pasquale e tenete a mente che chi nasce in città di mare e chi tene O mare. sa nuotare". - tit_org- Bilancio, De Magistris sfida il governo: Gentiloni sblocchi i nostri 80 milioni di euro - Bilancio, Dema sfida il Governo

Intervista a Antonio De Iesu - Vigilare non basta servono più difese

De Iesu: In rete gli allarmi e le nostre centrali

[Paolo Barbuto]

Intervista, il questore Vigilare non basta servono più difese De Iesu: In rete gli allarmi e le nostre centrali Paolo Barbuto Il tema è spinoso, difficile ma non insormontabile per un poliziotto di lungo corso come Antonio De Iesu che oggi a Napoli è Questore, ma questa città l'ha conosciuta profondamente per lunghissimi anni trascorsi prima nei commissariati poi alla guida dell'Upg. La vicenda degli assalti alle scuole gli è cara perché è convinto che il futuro dei ragazzi vada tutelato in ogni modo, però chiede che ognuno faccia la sua parte nell'attività di contrasto al fenomeno dei furti con la premessa che la polizia c'è, ci sarà sempre e che farà il massimo per contrastare ogni fenomeno criminale, compreso questo, odioso, degli assalti alle scuole. I dirigenti scolastici si sentono abbandonati, lanciano un sos. Non devono sentirsi abbandonati. Noi la nostra parte la facciamo sempre, però c'è bisogno anche del loro contributo per contrastare questo fenomeno. Devono proteggere meglio gli istituti? Possono sfruttare al meglio la tecnologia che oggi offre grandi possibilità di tutela. Non è come una volta. Il fenomeno ha radici nel passato? Quello dell'invasione nelle scuole è un tema che la polizia ha sempre affrontato. Solo che una volta si trattava di vandali che entravano per sfasciare tutto, per fare danni, talvolta per tentare di appiccare un incendio. I furti nelle scuole un tempo non esistevano perché c'era poco da portare via. Oggi, invece, le scuole sono piene di dotazioni. E si tratta di strumenti che possono essere facilmente rivenduti dai malviventi. Parliamo per la maggior parte di computer, fissi o portatili, di proiettori. Oggetti che fanno gola ai ricettatori e che possono essere facilmente resettati per cancellare ogni traccia della loro provenienza. Il quadro non è confortante. Però le possibilità di contrasto esistono e possono essere messe in atto per contribuire alla protezione delle scuole. Ribadisco, la tecnologia oggi corre in aiuto anche dei presidi che vogliono proteggere i loro istituti. Non si tratta di semplici sistemi di allarme? Sono sistemi che possono essere collegati con la nostra centrale operativa e sono in grado di inviare richieste automaticamente. Ci sono contatti collegati alle porte d'accesso che, quando arriva un segnale di irruzione non prevista, mandano subito il segnale. E le telecamere sono utili? Anche quelle possono essere collegate in via telematica con la nostra centrale operativa. Quando gli occhi elettronici rilevano intrusioni mandano un segnale e noi possiamo osservare in tempo reale quel che sta accadendo. Sembra molto facile, magari è anche molto costoso. Questo è un discorso che riguarda i tecnici installatori: noi sicuramente mettiamo a disposizione il nostro intervento in ogni momento. Eppure le scuole continuano a lamentare una sensazione di insicurezza. Ovviamente non possiamo pensare di presidiare in maniera costante tutti e settecento gli edifici scolastici della città e, magari anche quelli della provincia. Vorremmo farlo. Ma è impossibile. E poi se fosse questa la modalità operativa dovremmo essere ovunque. In che senso? Dovremmo piazzare una volante anche davanti a ogni chiesa per evitare che venga depredata, sotto ogni ufficio, davanti a tutte le gioiellerie e ad ogni sportello bancario. È chiaro a tutti che si tratta di un paradosso, non è pensabile. Però in questo caso è giusto chiedere un contributo a tutta la cittadinanza. Un contributo? Patto semplicemente di attenzione e di fiducia nei confronti della polizia. Quando un cittadino nota qualcosa che non lo convince, in una scuola o in qualunque altro luogo, può chiamare il 113 e chiedere nostro intervento. Abbiate fiducia in noi e dateci il vostro aiuto. Del resto è accaduto anche in occasione del furto alla scuola di San Giorgio. Avete avuto una segnalazione? Proprio così, siamo intervenuti, rapidamente

e, in seguito a una segnalazione. Siamo riusciti a fermare uno dei malviventi e a recuperare tutti i computer rubati. Certo, intervenire in una scuola è difficile, quando la polizia è giunta lì, i delinquenti si sono separati. Ne abbiamo inseguito e fermato uno, prenderemo anche gli altri. RIPRODUZIONE RISERVATA Il dato Impossibile avere agenti in ogni istituto Necessario innovare i sistemi di difesa L'ultimo blitz San Giorgio a Cremano, 30 pc strappati dalle aule ma uno dei ladri viene fermato e arrestato L'arresto Andò a rubare in pantofole al Righi di Fuorigrotta, tradito dalle

immagini fu individuato Vertice Antonio De Iesu, 61 anni, napoletano è in polizia dal 1973. Questore ad Avellino, Salerno, Bari, Milano e oggi a Napoli La solidarietà A Febbraio il Serra Monti viene depredato, addio a 27 computer
Scatta la gara: tutti sostituiti -tit_org-

Fondi, Dema sfida il governo E la Valente attacca il Pd = Dema al premier Fateci spendere i nostri soldi

[Luigi Roano]

La Città metropolitana Fondi, Dema sfida il governo E la Valente attacca il Pd Luigi Roano Città metropolitana, il sindaco Luigi de Magistris ribadisce la richiesta al governo per poter spendere i 500 milioni giacenticassa, nonostante il blocco degli investimenti. Esfidail premier minacdandodi andare avanti anche in assenza di un ok di Palazzo ChigL Intanto c'è caos nel Pd, dove la Valente attaccaisui: Ilmio partito manterrà anche ora l'intesa con fl sindaco?. > A ðää.22 Città metropolitana Dema al premier Fateci spendere i nostri soldi Caos Pd, Valente sfida i suoi: il mio partito manterrà anche ora l'intesa col sindaco? Luigi Roano Lo aveva capito da tempo il sindaco Luigi de Magistris, ora che però a certificarlo è il sindaco - anche metropolitano - di Milano Giuseppe Sala, insieme a quelli di Roma e Torino, che le Città metropolitano non hanno approvato il bilancio perché in difficoltà finanziarie - a Milano si ventila addirittura un terzo di tagli ai trasporti - e serve sostegno dallo Stato, Napoli sta inessa meglio di noi ha chiosato Sala, l'ex pm torna alla carica La riflessione del sindaco postata su fb è semplice: Non vogliamo leggi speciali o soldi la richiesta è rivolta al premier Claudio Gentiloni - ma lasciateci spendere quel mezzo miliardo di avanzo di bilancio della nostra Città metropolitana, bilancio approvato agennaio, frutto di un lavoro collettivo di tutti, che vogliamo impegnare per sanare il disastro territorio deU'areametropolitana di Napoli Fate una piccola legge, altrimenti noi li spenderemo lo stesso seguendo la Costituzione che viene prima di ogni legge. De Magistris lancia il suo appello con toni ficcanti, ma senza eccessi, consapevole del sostegno del Pd in Città metropolitana che ha accettato le deleghe di governo per non far mori re i tanti comuni della cinta metropolitana di Napoli. Un tema politico che ha tenuto banco in questi giorni, facendo emergere delle spaccature nel partito del segretario uscente Matteo Renzi. Tuttavia, idemcrat metropolitani, la vera forza del partito, hanno tenuto botta. Governano almeno la metà dei 94 comuni del- la provincia partenopea e hanno l'esigenza di dare risposte concrete a milioni di cittadini non di guarattelle politiche, di qui la scelta di un accordo istituzionale e non politico con de Magistris. Una strategia accettabile se si considera che a Napoli il Pd è appena all'1 % e la caduta non accenna a fermarsimentre oltre i confini di Partenope, anche questo è un tema, il partito regge. La questione stuzzica Valeria Valente parlamentare delPd, consigliera comunale ed ex candidata a sindaco sconfitta proprio da de Magistris. Cosa dice la Valente alla luce della presa di posizione del sindaco? Al mio Pd dico: visto che governa la Città Metropolitana con de Magistris, parteciperà a questa ennesima e demagógica disobbedienzacivfle contro il Governo? È questa la collaborazione istituzionale di cui il nostro partito deve farsi carico?. Torniamo al sindaco e al suo lungo post su fb: NoiCittà metropolitana - scrive l'expm - grazie al lavoro immane che ho fatto con i dipendenti tutti e con il Consiglio metropolitano, abbiamo approvato il bilancio il 31 gennaio. E siccome in questi due anni abbiamo fatto un lavoro enorme di risanamento ed efficientamento abbiamo anche un avanzo libero di oltre 500 milioni che potemmo spendere. De Magistris poi prosegue così: Governo e Parlamento ci dicono che non possiamo utilizzare il denaro per ivincoli dibilancio. Ieriil Presidente Gentiloni ha annunciato 1 miliardo di euro per le zone terremotate e il progetto casa Italia con cantieri pilota per mettere in sicurezza il paese. Caro Presidente, in Città metropolitana non ti chiediamo un euro che sia uno, masólo di consentirci dispendere i 500 milioni che noi ci siamo trovati con capacità e caparbietà. Cosa vuole de Magistris copn quel soldi? Il più grande piano di messa in sicurezza di scuole, strade, ambiente e territorio che ã area metropolitana di Napoli abbia mai realizzato dal dopo terremoto del 1980. Econle mani pulite. Quindi illustra la strategia: Mica potrete dare soldi a chi non è riuscito a fare ibilanci e non consentite di spendere a chi ha fatto bilanci virtuosi? Non posso crederci. E comunque se malauguratamente non ci autorizzate - perché ci vuole una norma, piccola e semplice, senza soldi - noi li spenderemo lo stesso, con atti di obbedienza costituzionale; mettere in sicurezza il territorio è prevenzione, come insegna la protezione civile. Ci

prenderemo questa responsabilità: la Costituzione viene prima delle leggi ordinarie e dei politici incapaci o in mala fede. Infine la stoccata; Che il Governo salvi le città a guida Pd e 5 Stelle! Però chiediamo al Governo - e all'Anci - di scongiurare uno scenario da figli e figliastri. SRIPROWZIONE RISERVATA L'ultimatum Il sindaco di Napoli Luigi de Magistris ribadisce la richiesta già avanzata più volte al governo nelle ultime settimane: Fate una piccola legge, altrimenti noi lo spenderemo lo stesso seguendo la Costituzione vi prima di ogni legge -tit_org- Fondi, Dema sfida il governo E la Valente attacca il Pd - Dema al premier Fateci spendere i nostri soldi

Incendio domato Plauso all'Arma

[S.s.]

Incendio domato Plauso all'Arma AMANTEA - Anche il direttore dell'Azienda sanitaria provinciale di Amantea, Piero Longo, ha voluto ringraziare i due appuntati dei carabinieri, Gianluca Abate e Francesco Condino, intervenuti il 4 aprile a San Pietro in Amantea per scongiurare che un incendio facesse esplodere il bombolone del Gpl di un'abitazione minacciata dalle fiamme. "Complimenti", ha scritto Longo "un grazie civico virtuale a nome di tutto il comprensorio per chi come me - e sono certo che si associano anche tutti i cittadini del nostro territorio - ha apprezzato il gesto". Gli appuntati Abate e Condino, lo ricordiamo, erano intervenuti sul posto nel pomeriggio, allertati dalla famiglia che vive all'interno la casa ubicata sotto il cimitero, tra l'altro funzionari di Equitalia. I militari, in attesa che giungessero i Vigili del Fuoco del distaccamento di Paola, impegnati in altro intervento sulla costa, si erano adoperati per tentare di spegnere le fiamme con mezzi di fortuna (secchi di acqua, terra, pale eco.). Un'operazione che è andata avanti per circa un'ora, ma che è riuscita nell'intento: evitare che le lingue di fuoco leccassero sia l'abitazione, sia il bombolone del metano posto a ridosso della stessa. In merito, anche il sindaco di San Pietro in Amantea, Giacomino Lorelli, si era pronunciato, esternando "compiacimento e apprezzamento per il comportamento dei Militari dell'Arma, appuntati Gianluca Abate e Francesco Condino". I militari, incuranti del pericolo e delle condizioni atmosferiche avverse, si sono prodigati con grande spirito di servizio, abnegazione e, non secondario, generosità personale, per frenare le conseguenze del fuoco. Tanto per me segnalare perché, tra tante incertezze che oggi avvolgono la vita pubblica e privata, come sempre i militari dell'Arma, si contraddistinguono in ogni occasione per dare il meglio di sé e costituire uno dei pochi buoni esempi che questa società riesce a mostrare". S.S. RIPRODUZIONE RISERVATA San Pietro in Amantea 'H ' sS ' Snsmisr -tit_org- Incendio domato Plauso all'Arma

A fuoco l'auto del sindaco poco prima del voto sul dissesto

Allarme ad Alife, nel Casertano. In fiamme la macchina del primo cittadino e quella di un commerciante. Indagini a tutto campo

[Redazione]

A fuoco l'auto del sindaco poco prima del voto sul dissesto Allarme ad Alife, nel Casertano. In fiamme la macchina del primo cittadino e quella di un commerciante. Indagini a tutto campo, CASERTA. Nuovo episodio di intimidazione e violenza ai danni di un amministratore locale in provincia di Caserta. Difficile qualificare diversamente quanto è accaduto nella notte tra sabato e ieri ad Alife, comune nel Casertano. L'auto del sindaco, Salvatore Cirioli, è stata letteralmente divorata dalle fiamme. Un incendio esplosivo alle 4 del mattino che è stato spento soltanto grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Il rogo della macchina, una Opel Meriva, sarebbe partito dall'esterno del vano motore dell'auto per poi propagarsi a tutta la parte anteriore. Ma quella del sindaco non è stata la sola macchina a finire in fiamme la notte scorsa. In una strada diversa da quella dov'era parcheggiata la Meriva, infatti, ha preso fuoco anche una Fiat 500, stavolta di proprietà di un commerciante. I carabinieri, intervenuti sul posto, stanno adesso indagando per cercare di capire se i due episodi siano collegati. Il commerciante non è impegnato politicamente e pare non abbia legami con la politica locale. Tuttavia, dai primi rilievi effettuati dai vigili del fuoco e dai militari dell'Arma, sembra che i roghi di entrambe le automobili siano stati innescati allo stesso modo. Proprio la politica locale, invece, sta vivendo un momento di grandissime tensioni. L'incendio della macchina del sindaco, infatti, è avvenuto proprio poche ore dalla seduta del consiglio comunale chiamato a decidere sul dissesto finanziario proposto dalla Giunta Cirioli. Un voto, quella sulla proposta di dissesto, considerato molto importante e foriero di tensioni e scontri. Al punto che era stato proprio il sindaco, durante una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi, ad usare parole molto forti: L'unica soluzione per risanare una volta per tutte le casse comunali è il dissesto - aveva detto Cirioli - i cittadini vengono prima della mia poltrona, e anche a costo di perderla sarò fermo sull'idea di voler bloccare questo andazzo. Chi voterà a favore vuol dire che vuole cambiare, chi voterà contro vuol dire che vuole continuare a delinquere. - tit_org- A fuoco l'auto del sindaco poco prima del voto sul dissesto

Ci sono 500 milioni di euro che non si possono spendere solo per vincoli di bilancio, lo faremo lo stesso

Sos di de Magistris a Gentiloni: ci faccia spendere i soldi bloccati

Ci hanno pignorato 80 milioni per colpe non nostre. Valente: attacca il Governo per nascondere i suoi disastri

[Michele Paoletti]

CITTÀ METROPOLITANA Ci sono 500 milioni di euro che non si possono spendere solo per vincoli di bilancio, lo faremo lo stesso Ci hanno pignorato 80 milioni per colpe non nostre. Valente: attacca il Governo per nascondere isuoidisas DI MICHELE PAOLETTI NAPOLI. Ieri il sindaco di Milano ha chiesto al presidente del Consiglio Gentiloni di intervenire immediatamente per salvare le città metropolitane di Milano, Roma e Torino che non riescono ad approvare il bilancio. E evidente la richiesta di soldi, di una legge speciale. Noi in città metropolitana, grazie al lavoro immane che ho fatto con i dipendenti tutti e con il consiglio metropolitano, abbiamo approvato il bilancio il 31 gennaio. E siccome in questi due anni abbiamo fatto un lavoro enorme di risanamento ed efficientamento abbiamo anche un avanzo libero di oltre 500 milioni che potremmo spendere. Così il sindaco di Napoli Luigi de Magistris un lungo post su Facebook. Ma Governo e Parlamento ci dicono che non possiamo utilizzare il denaro - che abbiamo ricavato con trasparenza, onestà e forza amministrativa - per i vincoli di bilancio. Ieri il Presidente Gentiloni ha annunciato 1 miliardo di euro per le zone terremotate e il progetto casa Italia con cantieri pilota per mettere in sicurezza il paese. Caro Presidente, in città metropolitana non ti chiediamo un euro che sia uno, ma solo di consentirci di spendere i 500 milioni che noi ci siamo trovati con capacità e caparbietà. Faremo il più grande piano di messa in sicurezza di scuole, strade, ambiente e territorio che l'area metropolitana di Napoli abbia mai realizzato dal dopo terremoto del 1980. E con le mani pulite. LI SPENDEREMO LO STESSO. Mica potrete dare soldi a chi non è riuscito a fare i bilanci e non consentite di spendere a chi ha fatto bilanci virtuosi? Non posso crederci - scrive ancora il sindaco metropolitano - E comunque se malauguratamente non ci autorizzate - perché ci vuole una norma, piccola e semplice, senza soldi - noi li spenderemo lo stesso, con atti di obbedienza costituzionale: mettere in sicurezza il territorio è prevenzione, come insegna la protezione civile. Ci prenderemo questa responsabilità: la Costituzione viene prima delle leggi ordinarie e dei politicanti incapaci o in mala fede. Noi ovviamente - aggiunge de Magistris - a scanso di equivoci Presidente, siamo favorevoli che siano salvate le città che rischiano il dissesto. Per noi la solidarietà vale sempre. Soprattutto per i meno ricchi, ma anche per i forti e i ricchi quando sono in difficoltà di vita. Che il Governo salvi le città a guida Pd e 5 Stelle! Però - continua ancora il primo cittadino - chiediamo al Governo - e all'Anci, associazione nazionale dei comuni italiani - di scongiurare uno scenario da figli e figliastri. Ci sono le città in piano di riequilibrio, come Napoli e tante altre, che stanno finanziariamente in enorme difficoltà, vivono per capacità di resistenza quasi eroica. Il nostro Comune, ad esempio, ha approvato in giunta il bilancio a pochi minuti dal termine ultimo: in zona cesarini, ad un passo dal baratro. E stata un'impresa acrobatica. I TAGLI. Per Napoli - ricorda de Magistris - avete sforbiciato altri 15 milioni netti nonostante avevate più volte promesso mai più tagli ai Comuni; avete aumentato il fondo svalutazione crediti ed abbiamo dovuto metterci altri 45 milioni; in 6 anni ci avete tagliato quasi un miliardo; non avete temperato il nostro piano di riequilibrio, ad esempio consentendo la rinegoziazione dei mutui con cassa depositi e prestiti; non possiamo fare investimenti; si deve fare il bilancio consolidato di cassa e non più di competenza. MAXIPIGNORAMENTO. Il Comune di Napoli - continua de Magistris - ha il conto bloccato per circa 80 milioni di euro da Natale scorso per un pignoramento derivato da un commissariamento post terremoto 1980. Un debito quasi integrale dello Stato. Questo pignoramento per un soffio non ha provocato l'impossibilità di approvare il bilancio e pensate, solo per un attimo, come facciamo a governare in questo contesto avendo anche la cassa bloccata. Secondo de Magistris non so come abbiamo pagato stipendi e garantito servizi. Il Governo doveva intervenire per far togliere il pignoramento. Non lo ha fatto. Bastava un segnale. Non è arrivato. Ci hanno tenuto con le loro braccia forti e potenti sott'acqua per vedere forse quanto riuscivamo a resistere in apnea. Ora si daranno soldi a Roma, Milano e Torino. Questa è l'Italia giusta e solidale che volete? Da noi la pazienza per le ingiustizie è terminata. L'ATTACCO

DELLA VALENTE. Per nascondere i disastri della sua gestione finanziaria, primo tra tutti, quello della mancata dismissione e cattiva gestione del patrimonio immobiliare del Comune, de Magistris intenta una guerra sul bilancio della Città Metropolitana e attacca il governo per ottenere l'ennesima deroga per il bilancio di Palazzo San Giacomo, creando la solita confusione ed i soliti conflitti istituzionali, lo afferma Valeria Valente deputata e consigliera comunale del Pd. Mi sorgono due domande una a lui e una al Pd. A lui: ma non era meglio fare disobbedienza civile per evitare di assegnare le case popolari a pregiudicati calpestando i diritti di chi legittimamente aspetta una casa da anni? Al mio Pd: visto che governa la Città Metropolitana con de Magistris, parteciperà a questa ennesima e demagogica disobbedienza civile contro il governo? È questa la collaborazione istituzionale di cui il nostro partito deve farsi carico?, conclude Valente. -tit_org-

Via Crucis per la legalità In tanti alla processione della chiesa di San Mauro

[Otello Salice]

CASORIA. Via Crucis per la legalità organizzata dalla comunità parrocchiale di san Mauro guidata dal prepósito don Mauro Zurro. Tante le persone che hanno seguito la processione, tra cui il sindaco della città Pasquale Fuccio, la comandante della Polizia Municipale cittadina Anna Bellobuono, una rappresentanza della stazione cittadina dei Carabinieri, associazioni di Protezione Civile ed esponenti dei sindacati e delle associazioni cittadine tra cui Libera. La Via Crucis è partita dalla sede del giudice di pace in via Pio XII ed è proseguita con una sosta presso la vicina caserma dei Carabinieri per concludersi all'interno della villa comunale, sempre in via Pio XII. Al termine della cerimonia religiosa il prepósito di san Mauro don Mauro Zurro ha ringraziato tutte le autorità presenti e quanti hanno collaborato all'iniziativa ricordando l'impegno della comunità parrocchiale per la diffusione della cultura dell'onestà e dei sani principi religiosi e di convivenza civile che da sempre la caratterizza. Il sindaco Pasquale Fuccio ha affermato di considerare le parole pronunciate nella via Crucis un invito alla politica a perseguire finalità volte al bene comune, che si è impegnato a perseguire, pur conscio delle difficoltà del momento, che però, ha assicurato, non lo faranno desistere dal suo impegno a favore della collettività per garantirle quei risultati che dalla politica si aspetta. Ha concluso Maria Saccardo in rappresentanza del gruppo cittadino di Libera. Anche Gesù, ha affermato Maria Saccardo, è una vittima innocente dell'ingiustizia, ma col suo sacrificio ha vinto la morte. Possa il suo esempio essere di sprone a tutti a non arrendersi al male e a combattere sempre perché nella vita quotidiana l'onestà sia per tutti regola di vita. OTELLO SALICE -tit_org-

Riserve e parchi naturali da visitare nei giorni di festa Gite a cavallo o in barca a vela sul fiume Alento, il sentiero da percorrere in bici nell'oasi di Conza e a Caserta l'itinerario delle api sulla via del miele
Scarpe comode, zaino leggero Si passeggia

[Alessandra Caligiuri]

Riserve e parchi naturali da visitare nei giorni di festa Gite a cavallo o in barca a vela sul fiume Alento, il sentiero da percorrere in bici nell'oasi di Conza e a Caserta l'itinerario delle api sulla via del miele Scarpe comode, zaino e Si passeggia Si scrive Pasquetta, si legge prima gita fuori porta dell'anno. Da sempre il lunedì dopo Pasqua inaugura la serie dei picnic primaverili, in famiglia o con gli amici. Se la primavera è la stagione simbolo del risveglio della natura, non c'è meta migliore di un parco naturale per rilassarsi sotto un sole caldo, non ancora insopportabile, e vedere più da vicino distese di verde e laghi quasi dimenticati durante l'inverno in città. Scarpe comode e zaino leggero sono le uniche cose davvero necessarie per partire alla scoperta dei parchi naturali della Campania. Da Caserta a Salerno, passando per Napoli, ogni provincia ha almeno un'oasi da non perdere. Ma attenzione alcune riserve richiedono una prenotazione, organizzano visite per gruppi con guide e pongono limiti all'ingresso di animali domestici e cibo, in molte ad esempio sono ammessi solo pranzi freddi, quindi niente grigliate. Il consiglio è di informarsi prima mettersi in viaggio. Napoli A metà strada tra Napoli e Pozzuoli, c'è uno dei pochi crateri rimasti intatti dell'area flegrea. Si tratta dell'oasi degli Astroni, la riserva naturale inaspettata tra due centri molto popolati e caotici. Oggi il cratere è interamente coperto di vegetazione e da laghi. Il parco fu riserva di caccia al tempo dei Borbone ed è ufficialmente aperto al pubblico dal 1992. La vera caratteristica che rende quest'oasi unica è la notevole presenza di uccelli, si contano, infatti, circa 130 specie. Tra queste alcune sono protette, oltre a falchi, civette, pettirossi, capinere e molte altre. Ma gli abitanti di questo bosco non uniscono qui, si contano 55 specie di farfalle, ma solo 38 sono state censite e di queste due vivono soltanto qui. Salerno Nel cuore del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano si trova l'oasi naturalistica del fiume Alento. Questa riserva è ideale per chi ama i laghi, infatti, una diga costruita sul fiume ha creato dei piccoli specchi d'acqua artificiali. Ai- roni cinerini e coturnici, merli acquaioli e piccoli trampolieri, vivono sulle sponde del lago. Tra le varie iniziative, l'oasi offre attività sportive, come gite a cavallo o in barca a vela. Avellino A Conza c'è l'oasi del lago che si racconta da sola in prima persona. A prendere la parola sono i suoi stessi abitanti: lontre, rondini, cicogne e tartarughe. Per farli parlare, basta un dispositivo grado di leggere i Qrcode. Per chi ama la bicicletta, nell'oasi c'è un sentiero di 4 chilometri da fare esclusivamente in mountain bike. Si parte dal centro visite del parco e percorrendo le vecchie strade di campagna, osservando da una parte l'azzurro del lago e dall'altra il verde dei pascoli. L'ultimo tratto da fare a piedi porta fino all'antico borgo di Conza, abbandonato dopo il terremoto del 1980. Contemplare il verde e tornare indietro nel tempo al Medioevo. E la suggestione offerta dalla piana del Dragone, la leggenda vuole, infatti, che qui al tempo dei visigoti un drago con 3 teste custodisse una grotta, fino a quando non fu ucciso dal principe Gesio. La piana si trova nel territorio del comune di Vultura Irpina, alle pendici del monte Terminio. Percorrendo il sentiero "vita e avifaunistico" si arriva dalla piana fino al lago. Caserta Un bosco di lecci sopravvissuto alla distruzione del territorio circostante, il Wwf descrive così il bosco di San Silvestre quasi che questa riserva rappresenti la testimonianza della resistenza della natura all'inquinamento. La foresta, che si trova tra le 2 colline che alimentano la cascata della Reggia di Caserta, è sempre verde e oltre ai lecci è caratteristica per la macchia mediterranea. Come gli Astroni, fu riserva di caccia e azienda agricola dei Borbone. Tanti i percorsi offerti, da quello delle api sulla via del miele fino a quello degli insetti e da maggio anche notturni, alla scoperta di lucciole e pipistrelli. Benevento Palinuro Il 15 e 16 aprile a Palinuro si tiene l'evento 'Pasqua loca; Palinuro encuentra el mundo'. Le due serate, nate da un'idea di Lina Ammirati, sotto la direzione artistica di Gerri Guerrieri, sono state ideate per portare a Palinuro un turismo di qualità - dice Guerrieri coinvolgendo un pubblico che ama il puro divertimento e i suoni latini. Un'intera giornata dedicata alla scoperta delle erbe selvatiche spontanee. È la proposta dell'oasi di Campolattaro per pasquetta. Le erbe si osservano nella visita guidata all'orto museo, ma saranno anche nel menu del pranzo. La

riserva, che si trova nei territori dei comuni di Campolattaro e Morcone, è in corrispondenza della valle del fiume Tammaro. Tra le specie animali più interessanti da osservare, ci sono sicuramente gli aironi, che stanziano vicino al lago. Alessandra Caligiuri Campolattaro In provincia di Benevento pasquetta dedicata alla scoperta delle erbe selvatiche spontanee. Qui vicino al lago ci sono gli aironi Itinerari Nella foto grand visitatori nel bos di San Silvestro, Caserta. Nelle al foto, immersi nel verde per la scampagnata di Pasquetta, nell'oasi naturalistica dell'Alento e sul lago di Con -tit_org-

Tutta la settimana nella penitenza Martedì? Pasquetta

[Redazione]

Sessa Aurunca A Sessa Aurunca, (Caserta) è davvero straordinario ciò che accade per un'intera settimana. Ci sono quattro fasi che prendono il via il lunedì per terminare la domenica di Pasqua. Dal lunedì al mercoledì le sei Confraternite della cittadina danno vita alle processioni penitenziali. Escono dalle chiese per raggiungere il Duomo ed esporre e deporre nel corso delle giornate il Santissimo Sacramento. Il mercoledì si svolge una manifestazione molto significativa: l'Ufficio delle Tenebre o 'Terremoto'. Nella chiesa dei Frati Minori di San Giovanni a Villa si celebra un particolare 'ufficio' religioso da parte della Arciconfraternita del Rosario. Poi altre processioni fino a quella conclusiva del lunedì dopo Pasqua. Sessa è l'unica città in cui Pasquetta si festeggia il martedì.. -tit_org-

Pensionato scomparso, ritrovata la vettura = Pensionato sparito nel nulla trovati i pantaloni nell' auto

[Giovanni Pastore]

Cosenza Pensionato scomparso, ritrovata la vettura > Pag.16 T8 si è da nei Pensionato sparito nel nulla Trovati i pantaloni nell'auto L'Opel Astra di colore grigio è stata scovata in un'area boschiva di San Fili Giovanni Pastore COSENZA Il giallo cosentino è un mistero cominciato giovedì mattina. Ed è cominciato intorno alle 13 quando Damiano Oriolo, 78 anni, originario di San Demetrio Corone ma residente a Lappano, piccolo comune alle porte di Cosenza, è uscito di casa e non vi ha rimesso più piede. Di lui resta la sua Opel Astra vecchio tipo di colore grigio abbandonata in un'area boschiva sui colli di San Fili, e un paio di pantaloni che l'uomo indossava il giorno della scomparsa. "Corpi di reato" che verranno passati al setaccio dai detective della Scientifica. Tutto il resto è confinato nelle pieghe dell'inchiesta che i poliziotti della Mobile, guidati dal vicequestore Giuseppe Zanfini, e quelli della Volante, agli ordini del vicequestore Cataldo Pignataro, stanno portando avanti nel più assoluto riserbo. Un fascicolo sul caso è stato aperto anche dalla Procura di Cosenza, guidata da Mario Spagnuolo. Per ora, il caso è trattato come un allontanamento volontario. Non c'è altra ipotesi ufficiale che emerge al momento dalle complesse investigazioni. L'uomo sembra essere stato ingoiato dal nulla in questi quattro lunghi giorni di silenzi che alimentano le preoccupazioni. Quella mattina, poco prima di sparire, Oriolo sarebbe stato visto da alcuni conoscenti. Poi, il vuoto. Solo una telefonata in entrata sul suo cellulare. Una chiamata della nuora che era preoccupata per il suo mancato rientro. Lui sembrava in stato confusionale. Con la voce impastata non sarebbe però riuscito a fornire molti indizi sulle sue condizioni di salute: Non so dove mi trovo. Qui è tutto buio.... Un buio che sembra averlo trascinato via, chissà dove. Gli agenti hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile per esplorare le zone più impervie di quel settore che si sviluppa lungo il confine tra San Fili e Rende. I soccorritori cercano Oriolo da vivo, anche se non escludono il peggio. Intanto, hanno trovato l'auto. Su un sedile c'erano i calzoni. Perché li aveva tolti? È stato costretto? Enigmi ai quali potrebbero arrivare risposte dagli accertamenti scientifici. L'anziana moglie e i figli dello scomparso attendono con ansia che squilli il telefono di casa. Sperano di riascoltare la voce del settantottenne anche se vivono con terrore questi giorni, seriamente preoccupati per le sorti del familiare. Le ricerche del pensionato vanno avanti senza escludere nulla. L'obiettivo degli'inquirenti è quello d'accertare la volontarietà o meno del gesto di allontanarsi. L'uomo voleva prendersi una pausa o è stato attratto in un tranello da qualcuno che ha Focus In sintesi Damiano Oriolo ha settantotto anni e vive a Lappano, un piccolo comune alle porte di Cosenza. L'uomo si è allontanato da casa alle 13 di giovedì scorso e non vi è più tornato, quel giorno è stato visto a bordo della sua vettura, un'Opel Astra vecchio tipo di colore grigio che è stata ritrovata ieri dai vigili del fuoco e dai volontari della Protezione civile in un'area boschiva di San Fili. All'interno della vettura sono stati trovati i pantaloni che Oriolo indossava il giorno della scomparsa. L'auto e i calzoni verranno sottoposti ad accertamenti di laboratorio per repertare eventuali tracce di terze persone. L'uomo è alto un metro e mezzo circa e ha i capelli bianchi. tentato di cancellare, poi, ogni traccia facendo sparire per sempre il povero Damiano. Un uomo perbene che vive per la famiglia. Tutti lo conoscono a Lappano, sono preoccupati per lui temendo che possa essergli accaduto qualcosa di grave. < -tit_org- Pensionato scomparso, ritrovata la vettura - Pensionato sparito nel nulla trovati i pantaloni nell'auto

Pensionato scomparso, ritrovata la vettura = Pensionato sparito nel nulla trovati i pantaloni nell' auto

[Giovanni Pastore]

Cosenza Pensionato scomparso, ritrovata la vettura >Pag.16 Î8 si è da nel Pensionato sparito nel nulla Trovati i pantaloni nell'auto L'Opel Astra di colore grigio è stata scovata in un'area boschiva di San Fili Giovanni Pastore COSENZA Il giallo cosentino è un mistero cominciato giovedì mattina. Ed è cominciato intorno alle 13 quando Damiano Oriolo, 78 anni, originario di San Demetrio Corone ma residente a Lappano, piccolo comune alle porte di Cosenza, è uscito di casa e non vi ha rimesso più piede. Di lui resta la sua Opel Astra vecchio tipo di colore grigio abbandonata in un'area boschiva sui colli di San Fili, e un paio di pantaloni che l'uomo indossava il giorno della scomparsa. "Corpi di reato" che verranno passati al setaccio dai detective della Scientifica. Tutto il resto è confinato nelle pieghe dell'inchiesta che i poliziotti della Mobile, guidati dal vicequestore Giuseppe Zanfini, e quelli della Volante, agli ordini del vicequestore Cataldo Pignataro, stanno portando avanti nel più assoluto riserbo. Un fascicolo sul caso è stato aperto anche dalla Procura di Cosenza, guidata da Mario Spagnuolo. Per ora, il caso è trattato come un allontanamento volontario. Non c'è altra ipotesi ufficiale che emerge al momento dalle complesse investigazioni. L'uomo sembra essere stato ingoiato dal nulla in questi quattro lunghi giorni di silenzi che alimentano le preoccupazioni. Quella mattina, poco prima di sparire, Oriolo sarebbe stato visto da alcuni conoscenti. Poi, il vuoto. Solo una telefonata in entrata sul suo cellulare. Una chiamata della nuora che era preoccupata per il suo mancato rientro. Lui sembrava in stato confusionale. Con la voce impastata non sarebbe però riuscito a fornire molti indizi sulle sue condizioni di salute: Non so dove mi trovo. Qui è tutto buio.... Un buio che sembra averlo trascinato via, chissà dove. Gli agenti hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile per esplorare le zone più impervie di quel settore che si sviluppa lungo il confine tra San Fili e Rende. I soccorritori cercano Oriolo da vivo, anche se non escludono il peggio. Intanto, hanno trovato l'auto. Su un sedile c'erano i calzoni. Perché li aveva tolti? È stato costretto? Enigmi ai quali potrebbero arrivare risposte dagli accertamenti scientifici. L'anziana moglie e i figli dello scomparso attendono con ansia che squilli il telefono di casa. Sperano di riascoltare la voce del settantottenne anche se vivono con terrore questi giorni, seriamente preoccupati per le sorti del familiare. Le ricerche del pensionato vanno avanti senza escludere nulla. L'obiettivo degli'inquirenti è quello d'accertare la volontarietà o meno del gesto di allontanarsi. L'uomo voleva prendersi una pausa o è stato attratto in un tranello da qualcuno che ha Focus In sintesi Damiano Oriolo ha settantotto anni e vive a Lappano, un piccolo comune alle porte di Cosenza. L'uomo si è allontanato da casa alle 13 di giovedì scorso e non vi è più tornato, quel giorno è stato visto a bordo della sua vettura, un'Opel Astra vecchio tipo di colore grigio che è stata ritrovata ieri dai vigili del fuoco e dai volontari della Protezione civile in un'area boschiva di San Fili. All'interno della vettura sono stati trovati i pantaloni che Oriolo indossava il giorno della scomparsa. L'auto e i calzoni verranno sottoposti ad accertamenti di laboratorio per repertare eventuali tracce di terze persone. L'uomo è alto un metro e mezzo circa e ha i capelli bianchi. tentato di cancellare, poi, ogni traccia facendo sparire per sempre il povero Damiano. Un uomo perbene che vive per la famiglia. Tutti lo conoscono a Lappano, sono preoccupati per lui temendo che possa essergli accaduto qualcosa di grave. < -tit_org- Pensionato scomparso, ritrovata la vettura - Pensionato sparito nel nulla trovati i pantaloni nell'auto

MONOPOLI

Cade col parapendio ferito 45enne di Capurso = Cade col parapendio, ferito

SERVIZIO IN V >>

[Redazione]

MONOPOLI Cade col parapendio ferito 45enne di Capurso SERVIZIO INMONOPOLI Cade col parapendio, ferito Precipita con il parapendio sulla boscaglia delle colline di Monopoli, soccorso e ricoverato nel Policlinico con fratture multiple. Protagonista un 45enne originario di Lecce e residente a Capurso. Intorno alle 15,15 di ieri, con il parapendio, stava sorvolando le colline tra Monopoli e la Selva, all'altezza della provinciale 212, quando per cause da accertare è precipitato. Sul posto i Vigili del fuoco di Putignano che con l'aiuto del 118 hanno estratto il ferito dalla vegetazione e l'hanno fatto salire su un elicottero dei Vv che lo ha trasportato a Palese. Poi in ambulanza al Policlinico. H/ittrapendio'SeinfóriTia]7' -tit_org- Cade col parapendio ferito 45enne di Capurso - Cade col parapendio, ferito

Le reazioni

I residenti: non sappiamo cosa brucia, abbiamo paura = Non sappiamo cosa brucia quell'area va subito bonificata

[Fabrizio Amone]

Le reazioni I residenti: non sappiamo cosa brucia, abbiamo paura >Amone a ðàä. 19 Non sappiamo cosa brucia quell'area va subito bonificata Le reazioni I residenti della zona: escalation di roghi adesso c'è rabbia e paura Fabrizio Amone L'odore acre, pungente, nauseabondo, il fumo nero e denso che poco tempo ha invaso le zone residenziali a ridosso del parco e le tante sirene dei mezzi di soccorso non sono passati inosservati a chi vive nella zona a ridosso del polmone verde più discusso della città. L'area dell'ex Macrico brucia ancora, a ðñÛ giorni di distanza dall'ultima volta e, come sempre, non si sa chi sia stato ad appiccare l'incendio. I residenti sono esasperati: all'arrivo dei mezzi della polizia municipale e dei vigili del fuoco, erano già tanti i curiosi a ridosso del cancello. Impotenza forse il termine più adatto per descrivere la condizione e lo stato d'animo di chi si è trovato ad assistere, per la quinta volta in un anno, all'ennesimo scempio senza possibilità di intervento, senza poter fare altro che chiamare le forze dell'ordine e sperare in un loro intervento rapido. Tanta la paura tra gli anziani, terrorizzati alla vista delle fiamme alte che poco tempo, complice anche il vento, si sono propagate per una vasta area. A causa del fumo e dell'odore intenso di bruciato, i residenti sono stati costretti a chiudere le imposte e a rintanarsi nelle proprie abitazioni. È la seconda volta in ðñÛ giorni che il Macrico brucia - dice Luca Di Majo, residente zona - anche questa volta non si capisce bene cosa bruci, ma dall'odore è palese che si tratti di plastica. Nonostante le tante proposte di riqualificazione che le amministrazioni comunali nel corso degli anni hanno presentato, a oggi la situazione è che si è voluto subordinare l'interesse della città ad avere un polmone verde a interessi economici. Se il Macrico non si vuole cedere o non lo si vuole dare in gestione, almeno si dovrebbe provvedere alla manutenzione e alla pulizia, essendo la zona piena di spazzatura, di topi, di rifiuti che spesso ci ritroviamo anche nelle aree dei nostri condomini. Conosco tanti residenti con problemi cardiaci e polmonari e questi incendi non fanno altro che rendere l'aria più irrespirabile, per non dire devastante per chi soffre di serie patologie. Erano circa 18 quando abbiamo visto una nuvola di fumo sollevarsi dal parco - dice un residente che preferisce l'anonimato - non è la prima volta che la zona, nonostante sia abbandonata, sia interessata da episodi simili. Adesso c'è paura. Non si capisce l'entità di questi incendi e il motivo per cui ci sia stata una frequenza sempre maggiore di roghi: più volte ci siamo chiesti cosa vi sia all'interno del parco, se si tratti di spazzatura o di sterpaglie bruciate da persone che si introducono dall'esterno, se vi sia materiale di risulta o materiale infiammabile. Non è dato saperlo e, questa incertezza generale, la paura continua a crescere. O RIPRODUZIONE RISERVATA Gli abitanti Sono esasperati e impauriti per l'escalation di roghi al Macrico -tit_org- I residenti: non sappiamo cosa brucia, abbiamo paura - Non sappiamo cosa brucia quell'area va subito bonificata

Macrico, la sfida dei piromani = Fiamme al Macrico, i piromani tornano a colpire

[Mary Liguori]

In fiamme quattro capannoni nell'area di proprietà dell'Idsc. Marino: serve bonifica incisiva Macrico, la sfida dei piromani Quinto incendio doloso in un anno, i vigili del fuoco: tre inneschi. Allarme ambienti MaryLiguori Lf ex Macrico brucia ancora. In pieno giorno, di domenica ancora un volta non c'è dubbio alcuno sulla natura dolosa del maxirogo che ha avvolto quattro palazzine, ex depositi militari ormai in rovina che campeggiano nel cuore del polmone verde di Caserta. Tre inneschi in diversi punti della zona inducono la polizia giudiziaria dei vigili del fuoco a escludere che possa esserci una causa accidentale dietro l'incendio divampato alle diciotto di ieri. I pompieri arrivano al Macrico in pochi istanti, ma per un quarto d'ora restano bloccati davanti al cancello d'ingresso. Quando l'addetto dell'Istituto Diocesano che possiede le chiavi del parco arriva sul posto è tardi. Alle 20 quattro capannoni sono completamente avvolti dalle lingue di fuoco. >A pag. 19 Il caso. l'allarme Fiamme al Macrico, i piromani tornano a colpire Tre inneschi nelle palazzine a ridosso di via Sud Piazza d'Armi. E il quinto incendio in un anno MaryLiguori L'exMacrico brucia ancora. In pieno giorno, di domenica e ancora un volta non c'è dubbio alcuno sulla natura dolosa del rogo che ha avvolto quattro palazzine, ex depositi militari ormai in rovina, che campeggiano nel cuore del polmone verde di Caserta. Tre inneschi in diversi punti inducono la squadra di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco a escludere che possa esserci una causa accidentale dietro l'incendio. Ma andiamo al racconto dell'ennesimo pomeriggio di fuoco in città. Sono circa le 18 quando da piazza IV Novembre parte l'allarme. I pompieri arrivano al Macrico in pochi istanti, ma per un quarto d'ora restano bloccati davanti al cancello d'ingresso. Quando l'addetto dell'Istituto diocesano che possiede le chiavi del parco arriva sul posto è tardi: i pompieri hanno già messo mano alle tenaglie per aprirsi la strada verso l'interno. D'altronde il vento è forte e non c'è tempo da perdere. E infatti quello che da vari punti di Caserta sembra inizialmente un rogo di ridotte proporzioni, si trasforma ben presto in un inferno. Tanto che, alle 20, quattro capannoni sono avvolti dalle lingue di fuoco. Colonne di fumo nero si alzano dagli edifici in fiamme che bruciano insieme alla vegetazione incolta che li circonda. Intanto, a dare man forte ai vigili del fuoco di Caserta, arriva un'autobotte del distaccamento di Marcianise. Venti i caschi rossi al lavoro, sul posto ci sono anche gli agenti della polizia municipale e i carabinieri. Si lavora senza sosta per ore, contro il vento e contro la notte che inizia a calare. I pompieri arginano i confini dell'incendio per evitare che si propaghi ancora, ma il Macrico continua a fiammeggiare fino a notte. E la scena è quella di un copione già vista. Cinque volte in dodici mesi. Un record. Con un'attempistica quantomeno strana. E in un periodo cui oltre a discutere del progetto di realizzare il Parco dell'Aerospazio da più parti si accendono i riflettori sul futuro dell'area. Dalla primavera del 2015 il fuoco ha colpito la zona più volte. Nel caso del primo incendio i pompieri neanche riuscirono a entrare nel parco: a sbarrare loro il passo la vegetazione incolta, figlia di un atavico stato d'abbandono. Da quel momento, prima il commissario prefettizio, poi il sindaco, hanno emesso diverse ordinanze con le quali si impone all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, proprietario dell'area, di provvedere alla pulizia costante e al controllo della zona. Ma è lo stesso sindaco Carlo Marino ad ammettere che non è bastato anche perché, specifica, se sarà confermata l'origine dolosa dell'incendio, è chiaro che non c'è ordinanza che tenga. Tuttavia - aggiunge - ci sarà un nostro sopralluogo per capire che tipo di ordinanza emettere ancora, ma a questo punto è necessario avviare con l'Idsc un percorso per la reale sicurezza di quell'area, accanto a una bonifica più incisiva. In attesa del rapporto ufficiale dei vigili del fuoco, il sindaco chiarisce che ogni caso il tema da affrontare è quello del controllo, visto che l'ex Macrico si trova al centro della città. Per questo anche con le forze dell'ordine vanno aperte le giuste valutazioni. Sull'origine dolosa del rogo sembrano comunque esserci pochi dubbi e c'è più di un motivo per orientare verso una pista comune i cinque incendi divampati negli ultimi dodici mesi dentro il perimetro dell'ex Macrico. L'ipotesi di piromani isolati sembra molto remota. Più probabile che dietro ci sia piuttosto una regia comune. L'impiego di una

vigilanza privata per controllare l'area fa sicuramente gola: si tratta di 330milametri quadrati ai quali si accede attraverso cinque varchi, tutti facilmente valicabili come il muro di cinta sovrastato a tratti dal filo spinato. Ma forse è azzardato pensare che qualcuno consideri il boccone tanto ghiotto da fare ricorso a roghi sistemici per esercitare pressioniquesto senso. â RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Marino: I temi da affrontare sono la pulizia e il controllo del parco -tit_org- Macrico, la sfida dei piromani - Fiamme al Macrico, i piromani tornano a colpire

Il precedente

A fine marzo a fuoco l'ex archivio

[Redazione]

Alla fine del mese di marzo l'ultimo incendio nell'area dell'ex Macrico aveva interessato in parti colare la palazzina che ha ospitato l'archivio militare. Il rogo fu appiccato venerdì 31 prima delle 21,35, l'orario in cui dalla centrale operativa dei vigili del fuoco arrivò al l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, proprietario dell'area, la Il precedente A fine marzo a fuoco l'ex archivio richiesta di aprire uno dei varchi. Al mio arrivo - aveva raccontato il presidente don Antonio Aragosa io e i vigili del fuoco abbiamo trovato rotta la serratura della porticina che consente l'accesso pedonale, alle spalle del colonnato di piazza IV Novembre, e addirittura segata una sbarra del cancello da cui possono entrare auto e camion. L'incendio è sicuramente doloso. -tit_org- A fine marzo a fuocoex archivio

Alife Rogo distrugge le auto. A fuoco anche la vettura di un commerciante. Monito del vescovo Alife Incendio nella notte distrugge anche la vettura della figlia di Cirioli e quella di un commerciante parcheggiata a 100 metri di distanza

Attentato al sindaco, l'ombra della politica = A fuoco l'auto del sindaco, la pista politica

[Roberta Muzio]

Alife Rogo distrugge le auto. A fuoco anche la vettura di un commerciante. Monito del vescovo Attentato al sindaco, l'ombra della politica Roberta Muzio Tré auto incendiate, compresa quella del sindaco, Salvatore Cirioli, poche ore dopo il consiglio comunale di sabato quando c'è stato un acceso confronto per il voto del dissesto, poi approvato ieri. La pista privilegiata per i roghi d'auto è quella politica, sul caso indaga infatti la Digos della questura di Caserta insieme ai carabinieri. L'accaduto ha creato allarme in paese tanto che il vescovo Valentino Di Gerbo ha lanciato un appello alla concordia e alla solidarietà durante la messa della Domenica delle Palme. Sugli incendi sono al lavoro i carabinieri che stanno cercando di comprendere se ci sia una matrice comune all'origine di quanto accaduto intorno alle 3.45 della notte tra sabato e domenica. I veicoli del primo cittadino e di sua figlia erano parcheggiati in largo San Bartolomeo, nei pressi dell'arco Porta Napoli, in pieno centro cittadino. >Apag.21 Cirioli: Sul dissesto troppi attriti e tensioni prima del voto Alife Incendio nella notte distrugge anche la vettura della figlia di Cirioli e quella di un commerciante parcheggiata a 100 metri di distanza A fuoco l'auto del sindaco, la pista politica L'appello del vescovo: Impegno di tutti per ritrovare la serenità Roberta Muzio ALIFE. Tré auto incendiate, compresa quella del sindaco, Salvatore Cirioli, poche ore dopo il consiglio comunale di sabato quando c'è stato un acceso confronto per il voto del dissesto, poi approvato ieri. La pista privilegiata per i roghi d'auto è quella politica, sul caso indaga infatti la Digos della questura di Caserta insieme ai carabinieri L'accaduto ha creato allarme in paese tanto che il vescovo Valentino Di Cerbo ha lanciato un appello alla concordia e alla solidarietà durante la messa della Domenica delle Palme. Sugli incendi sono al lavoro i carabinieri che stanno cercando di comprendere se ci sia una matrice comune all'origine di quanto accaduto intorno alle 3,45 della notte tra sabato e domenica. I veicoli del primo cittadino e di sua figlia erano parcheggiati in largo San Bartolomeo, nei pressi dell'arco Porta Napoli, in pieno centro cittadino. Una Panda e una Meriva, quest'ultima andata completamente distrutta e normalmente utilizzata da Cirioli. La Panda, invece, è risultata parzialmente danneggiata. Un terzo veicolo, di proprietà di un commerciante, è stato dato alle fiamme ma si trovava a circa cento metri di distanza, nelle vicinanze dell'ufficio postale. Circostanza, quest'ultima, che farebbe pensare a un tentativo di depistaggio ove fosse confermata l'ipotesi che si sia trattato di un'azione diretta contro il sindaco. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri la cui caserma si trova a poca distanza dal luogo del rogo. L'origine dolosa appare chiara, la Procura di Santa Maria Capua Vetere ha aperto un fascicolo. Gli accertamenti, dunque, sono in corso da parte dei carabinieri che hanno ascoltato il sindaco per molte ore, fino a ieri mattina. D'altra parte non è la prima volta che si verificano episodi del genere e che prendono di mira auto ad Alife. Anche in passato, in occasione della scorsa campagna elettorale che portò poi all'elezione dell'attuale amministrazione, si verificarono azioni del genere. C'era incredulità ieri ad Alife. La notizia del rogo in breve tempo ha fatto il giro del paese. Tantissimi sono i cittadini in municipio, in occasione della convocazione del Consiglio, per manifestare la solidarietà al sindaco, accolto in aula da un lungo applauso. Il vescovo di Alife-Caiazzo, Valentino Di Cerbo, con una telefonata ha espresso vicinanza al primo cittadino e alla famiglia. Piena solidarietà al sindaco e ad Alife, ferita nei suoi valori migliori - dice Di Cerbo -. Auspicio che quanto accaduto susciti nelle coscienze degli alifani una voglia di impegnarsi a costruire un futuro migliore, trasparente e più sereno per l'intera comunità. Concetto che ha ribadito durante l'omelia in cattedrale in occasione della celebrazione per la domenica delle Palme. Tempestiva anche la solidarietà arrivata dal capogruppo di minoranza, Roberto Vitelli; Esprimo la mia personale solidarietà al sindaco e alla sua famiglia. Al mio pensiero si unisce quella dei consiglieri di minoranza Visone, Ginocchio, Palmieri. Quanto è accaduto spero corrisponda solo all'atto delinquenziale di qualche singolo e non sia legato a ragioni politiche. Nella riunione del Consiglio di ieri, intanto, è stato votato il dissesto finanziario passato con soli 5 voti dei consiglieri di maggioranza.

Mancavano all'appello, oltre alla minoranza, anche 4 componenti della maggioranza tra cui due ex membri della passata amministrazione e Angelo Giammatteo, l'ex assessore al quale due giorni fa il sindaco, per incompatibilità sull'ala politica, ha ritirato le deleghe. RIPRODUZIONE RISERVATA Il nodo Sabato acceso confronto Assise sul dissesto poi approvato ieri mattina Il rogo I vigili del fuoco al lavoro dopo l'incendio delle auto in largo San Bartolomeo -tit_org- Attentato al sindaco, ombra della politica - A fuoco auto del sindaco, la pista politica

Macerata Macerata Campania

Scoppia bombola tragedia sfiorata danni alla casa = Scoppia bombola tragedia sfiorata

[Claudio Lombardi]

Macerata Scoppia bombola tragedia sfiorata danni alla casa Claudio Lombardi Un boato, poi il rumore dei vetri in frantumi, lo strepito della muratura, il suono sincopato degli allarmi delle auto, Un'esplosione, ieri pomeriggio, ha rotto la quiete del centro stonco di Macerata Campania. Intorno alle 16.30, una bombola di gpl è scoppiata all'esterno di appartamento al piano terreno di una corte in via Santo Stefano, 16. In quel momento, casa c'erano Giuseppe Gaudiano, il proprietario, e quat tro familiari, reduci dal pranzo della domenica di festa. Per una serie di circostanze favorevoli, nessuno si è ferito; solo un grande spavento e il sollievo di esserselacavatasenza neppure un graffio.

>Apag.21 Macerata Campania Scoppia bombola tragedia sfiorata Claudio Lombardi MACERATA. Un boato, poi il rumore dei vetri in frantumi, lo strepitio dellamuratura, il suono sincopato degli allarmi delle auto. Un'esplosione, ieri pomeriggio, ha rotto la quiete del centro storico di Macerata Campania. Intorno alle 16.30, una bombola di gpl è scoppiata all'estemo di appartamento al piano terreno di una corte in via Santo Stefano, 16. In quel momento, in casa c'erano Giuseppe Gaudiano, il proprietario, e quattro familiari, reduci dal pranzo della domenica di festa. Per una serie di circostanze favorevoli, nessuno si è ferito; solo un grande spavento e il sollievo di essersela cavata senza nep pure un graffio. È andata peggio all'abitazione, che ha riportato, invece, danni strutturali, soprattutto a un muro perimetrale e ad alcune tramezzature; Fonda d'urto e la pioggia di calcinacci hanno persino lesionato la fiancata di un'utilitaria, una Lanciagrigia, parcheggiata nel cortile. Ancora da chiarire sono le cause dell'esplosione: l'ipotesi più accreditata è che lo scoppio sia stato generato dal cattivo montaggio della bombola, collegata all'impianto di riscaldamento domestico. Lanciato l'allarme, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, un'unità medica del 118 e una pattuglia della polizia municipale, con a bordo il vicecomandante Bartolomeo Braccio, il quale ha deviato il flusso di auto verso via Santo Stefano per permettere ai mezzi di soccorso di intervenire. Se l'episodio non ha prodotto feriti, con molta probabilità, lo si deve ad almeno a due elementi: nell'istante dell'esplosione il caso ha voluto che nessuno fosse nella stanza o, comunque, vicino allafinestra oltre la quale era allocata la bombola; e la presenza del divano ha fùnto da barriera di protezione. RIPRODUZIONE RISERVATA Crollano tramezzi, danni anche alle autososta nella strada ß I danni Il punto in cui si è innescata l'esplosione -tit_org- Scoppia bombola tragedia sfiorata danni alla casa - Scoppia bombola tragedia sfiorata

Sp 211, la Provincia deve intervenire

[Antonio Corrado]

Non basta averla chiusa, c'è pericolo anche per i frontisti. Relazione tecnica del Provveditorato Opere pubbliche: L'arteria è a nschb iëëòâî ââîââÂâ POMARICO - un tecnico del Provveditorato Opere pubbliche, inviato su disposizione del ministero dei Trasporti, ha valutato le condizioni e lo stato di rischio della Sp Pomarico-Bernalda, stabilendo l'obbligo della Provincia di mettere in sicurezza l'arteria. E' il primo esito dell'esposto, trasmesso nei mesi scorsi dalTAdiconsum di Pomari co, con il segretario Vito Pantone. Il documento di denuncia fu inviato anche al Dipartimento nazionale della Protezione civile, al presidente della RegioneBasilicata, al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Puglia e Basilicata- sezione circolazione e sicurezza stradale, al Prefetto di Matera, alla Prefettura di MateraArea Protezione Civile, al presidente della Provincia di Matera, al sindaco di Pomarico e alla locale Stazione dei carabinieri. Si chiedeva di disporre opportuni sopralluoghi su alcuni tratti della Sp 211 Pomarico-Bernalda, al fine di verificare la presenza di dissesti e/o smottamenti strutturali permanenti sulla carreggiata (che possono creare serio pericolo per la pubblica e privata incolumità), ed intervenire, ciascuno per la propria competenza, per la messa in sicurezza ýîî ripristino dello stato dei luoghi.ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ha incaricato un funzionario del Provveditorato Interregionale aUe OO.PP. per la Campania, il Molise, la Pu glia e la Basilicata per,. un sopralluogo al fine di approfondire la pro1 blematica in questione. Il tratto stradale -si legge nella relazione del funzionario- è segnalato con segnaletica verticale she indica il divieto di transito sullo stesso, eccetto i frontisti. A breve distanza dalla segnaletica, è presente dissesto con importanti tagli Longitudinali del manto stradale e abbassamento dello stesso, causati dallo smottamento del terre1 no sottostante in cui si infila acqua piovana ohe favorisce l'erosione dello strato sottostante. Nel tratto stradale in esame, sono presenti muri di sottoscarpa son evidenti lesioni sia verticali (giunzione dei setti) che orizzontali (cedimento sotto la spinta del terreno sovrastante), è il caso di evidenziare che il territorio ý caratterizzato da formazione di calanchi con scarsa copertura vegetale e facilmente esposti a "ruscellamento" dell'acqua meteorica, con conseguenze erosive della coltre superficiale, facilità di imbibimento dei terreni, incremento delle spinte sui manufatti e sversamento di fango sul manto stradale -lungo il tronco in argomento, dopo le iniziali segnalazioni di dissesto stradale, non si rilevano altre indicazioni di pericolo che evidenziano il manto stradale disconnesso ne la presenza di alcuna protezione (picchetti, na stro bianco/rosso, protezione con rete, segnaletica verticale, ecc.).- Si evidenzia che nella tratta di strada in dissesto esaminata, la segnaletica, sia orizzontale che verticale, è insufficiente e manchevole e quella presente non è di facile visibilità e per di più evidentemente scolorita. La strada risulta chiusa al traffico dall'ente proprietario Provincia.E' necessario che la Provincia metta in sicurezza la tratta in dissesto che diversamente rappresenterebbe un pericolo per l'incolumità dei frontisti, che si dovessero trovare a transitare sulla stessa per raggiungere i loro poderi. Secondo Pantone, "la relazione avvalora quello che stiamo denunciando da mesi ed è stata inviata al Ministero ed alla Provincia per le opportune valutazioni. Relazione tecnica dopo l'esposto di Adiconsum al ministero -tit_org-

Attentato al sindaco, gli indagati si difendono: Siamo estranei

[Nazareno Dinoi]

Attentato al sindaco, gli indagati si difendono: Siamo estranei di Nazareno Dinoi. Dopo la notifica dell'avviso di garanzia che lo indica quale probabile autore dell'incendio che nel 2013 distrusse l'auto del sindaco di Sava, l'imprenditore savese Fernando Antonio D'Ambrogio, titolare di un'agenzia di pompe funebri, ha interpellato i suoi avvocati, Fabio Falco e Luigia Brunetti che in una breve nota mitigano la posizione del loro assistito e quello di altri suoi coindagati che devono rispondere di altri reati emersi nel corso delle indagini. Tutti gli indagati respingono le accuse - sostiene la difesa - ritenendosi totalmente estranei ai fatti di cui all'informazione di garanzia. Abbozzando una futura linea difensiva da utilizzare in caso di processo, l'avvocato Falco invita ad inquadrare le accuse contenute nell'avviso di conclusione delle indagini alla luce di una valutazione del giudice delle indagini preliminari che il 4 giugno del 2016 si pronunciava sulla totale inconsistenza dei gravi indizi di colpevolezza nei riguardi di tutti e tre gli indagati e su tutte le imputazioni. L'udienza a cui si riferisce il difensore di D'Ambrogio era relativa alla richiesta di misure cautelari avanzata dal pubblico ministero. Provvedimento, questo, che fu rigettato perché ritenuto incongruo. Lo stesso giudizio era stato espresso anche nei confronti degli altri due indagati, i pregiudicati savesi Antonio Urbano di 36 anni e Elio Luigi Ricchiuti di 68 che devono rispondere, a vario titolo, di incendio doloso ed estorsione in concorso tra loro. Il personaggio principale della vicenda, D'Ambrogio, ha accusato il colpo non immaginando, evidentemente, la gravità delle accuse che gli vengono mosse dalla magistratura sulla scorta delle indagini condotte per quattro anni dai carabinieri del comando operativo provinciale di Taranto e della compagnia di Manduria, con la guida del colonnello Giovanni Tamborrino. Oltre ad essere ritenuto l'esecutore materiale dell'incendio che nella notte tra il 15 e il 16 aprile di quattro anni fa distrusse due auto della famiglia del sindaco Iaia, l'imprenditore indagato è anche accusato di turbativa d'asta. Mediante minaccia implicita attraverso la caratura criminale di Ricchiuti - scrive il pm - costringevano il rappresentante legale della ditta già vincitrice della gara di appalto per i servizi cimiteriali e, in favore della quale la commissione di gara aveva proceduto all'aggiudicazione provvisoria, con seconda classificata la cooperativa Aurora (di proprietà di fatto di D'Ambrogio, ndr), a rinunciare alla predetta aggiudicazione. I dissapori tra l'imprenditore e il sindaco, sempre secondo l'accusa, nacquero proprio nell'ambito della gestione cimiteriale affidata alla cooperativa Aurora. Da qui, sostiene il pm, sarebbe partorita l'idea di punire il sindaco con il violento incendio che fece crollare anche parte della volta del garage. In un recente passato, l'indagato ha avuto esperienze di natura politica ricoprendo anche incarichi nel governo cittadino: è stato assessore e presidente del Consiglio comunale. La difesa. L'avviso. All'epoca il giudice negò gli arresti perché non c'erano prove. Con l'Acì notificato dal pm alle parti, le stesse possono chiedere interrogatorio -tit_org-

Roma, Milano e Torino rischiano la bancarotta. Napoli con de Magistris chiede al Governo di togliere il pignoramento alle casse comunali: consentiteci di spendere i 500 milioni che abbiamo

[Redazione]

In sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, in un post su Facebook: Chiedo all'Anci di scongiurare uno scenario da figli e figliastri [Luigi] Napoli, 9 aprile Non so come abbiamo pagato stipendi e garantito servizi. Il Governo doveva intervenire per far togliere il pignoramento. Non lo ha fatto. Bastava un segnale. Non è arrivato. Lo ha scritto in un post su Facebook il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. Il Comune di Napoli ha il conto bloccato per circa 80 milioni di euro da Natale scorso per un pignoramento derivato da un commissariamento post terremoto 1980. Un debito ha spiegato il sindaco quasi integrale dello Stato. Questo pignoramento per un soffio non ha provocato l'impossibilità di approvare il bilancio e pensate, solo per un attimo, come facciamo a governare in questo contesto avendo anche la cassa bloccata. Per il primo cittadino si è voluto vedere forse quanto riuscivamo a resistere in apnea. Abbiamo resistito anche questa volta ha aggiunto. Ma che ingiustizia ennesima! Ora si daranno soldi a Roma, Milano e Torino. Questa è l'Italia giusta e solidale che volete? Da noi la pazienza per le ingiustizie è terminata. De Magistris ha raccontato che ieri il sindaco di Milano ha chiesto al presidente del Consiglio Gentiloni di intervenire immediatamente per salvare le Città Metropolitane di Milano, Roma e Torino che non riescono ad approvare il bilancio. È evidente la richiesta di soldi, di una legge speciale. Il Governo è già intervenuto in questi giorni per evitare il dissesto di quelle città prorogando il termine per il bilancio al 30 giugno. Ma non è sufficiente, hanno bisogno di soldi. L'area metropolitana milanese, capitale della finanza, rischia di fallire, non garantire più il trasporto pubblico, forse non pagare gli stipendi. Il Governo si accinge, quindi, a varare un'altra legge speciale per Roma e Milano. Ancora soldi. Noi in Città Metropolitana ha spiegato de Magistris grazie al lavoro immane che ho fatto con i dipendenti tutti e con il Consiglio metropolitano, abbiamo approvato il bilancio il 31 gennaio. E siccome in questi due anni abbiamo fatto un lavoro enorme di risanamento ed efficientamento abbiamo anche un avanzo libero di oltre 500 milioni che potremmo spendere. Ma Governo e Parlamento ci dicono che non possiamo utilizzare il denaro (che abbiamo ricavato con trasparenza, onestà e forza amministrativa) per i vincoli di bilancio. Ieri il Presidente Gentiloni ha annunciato 1 miliardo di euro per le zone terremotate e il progetto Casa Italia con cantieri pilota per mettere in sicurezza il paese. A questo punto de Magistris fa una precisa richiesta al premier Gentiloni. Caro Presidente, in Città Metropolitana non ti chiediamo un euro che sia uno, ma solo di consentirci di spendere i 500 milioni che noi ci siamo trovati con capacità e caparbietà. Faremo il più grande piano di messa in sicurezza di scuole, strade, ambiente e territorio che l'area metropolitana di Napoli abbia mai realizzato dal dopo terremoto del 1980. E con le mani pulite. Mica potremmo dare soldi a chi non è riuscito a fare i bilanci e non consentite di spendere a chi ha fatto bilanci virtuosi? Non posso crederci. E comunque se malauguratamente non ci autorizzate (perché ci vuole una norma, piccola esemplare, senza soldi) noi li spenderemo lo stesso, con atti di obbedienza costituzionale: mettere in sicurezza il territorio è prevenzione, come insegna la Protezione Civile. Ci prenderemo questa responsabilità: la Costituzione ha attaccato il sindaco di Napoli viene prima delle leggi ordinarie e dei politici incapaci o in mala fede. Noi ovviamente, a scanso di equivoci presidente, siamo favorevoli che siano salvate le città che rischiano il dissesto. Per noi ha aggiunto de Magistris la solidarietà vale sempre. Soprattutto per i meno ricchi, ma anche per i forti e i ricchi quando sono in difficoltà di vita. Che il Governo salvi la città a guida PD e 5 Stelle! Però chiediamo al Governo (e all'Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani) di scongiurare uno scenario da figli e figliastri. Ci sono le città in piano di riequilibrio, come Napoli e tante altre, che stanno finanziariamente in enorme difficoltà, vivono per capacità di resistenza quasi eroica. Il nostro Comune, ad esempio, ha approvato in giunta il bilancio a pochi minuti dal termine ultimo: in zona Cesarini, ad un passo dal baratro. È stata un'impresa acrobatica. Per Napoli avete sfornato altri 15 milioni netti nonostante avevate

più volte promesso mai più tagli ai Comuni; avete aumentato il fondo svalutazione crediti ed abbiamo dovuto metterci altri 45 milioni; in 6 anni ci avete tagliato quasi un miliardo; non avete temperato il nostro piano di riequilibrio, ad esempio consentendo la rinegoziazione dei mutui con cassa depositi e prestiti; non possiamo fare investimenti; si deve fare il bilancio consolidato di cassa e non più di competenza. Il Governo dimostri in questi giorni (c'è da approvare anche il decreto Enti Locali) che non esiste l'Italia di serie A e di serie B, che non ci sono irraccomandati e gli sfigati, che non ci sono i protetti politicamente e i senza santi in Paradiso. Noi non vogliamo le leggi speciali come vi chiedono quelle che le hanno già avute. Noi non vogliamo privilegi. Noi che amministriamo senza soldi, ma in autonomia e con tanta onestà, vi chiediamo il giusto (per non andare in agonia per colpa di uno Stato ingiusto e iniquo), quello che ci spetta da tempo e voi lo sapete. Attendiamo ha concluso de Magistris consperanza pasquale e tenete a mente che chi nasce in città di mare e chi tiene omare, sa nuotare. Buona Domenica delle Palme. Share on Facebook [Share](#) [0](#) Share on Twitter [Tweet](#) Share on Google Plus [Share](#) [0](#) Share on Pinterest [Share](#) [0](#) Share on LinkedIn [Share](#) [0](#) Share on Digg [Share](#)